



CASTRUM CAPELLE ONLUS

## DAL MONASTERO DI LAVELLO AL MUSEO DELLA SETA DI GARLATE

**Sabato 4 Maggio 2024,  
Ore 14:30 ritrovo nell'ampio  
parcheggio del Monastero di  
Lavello (Calolziocorte).**

*Percorso ad anello di circa 8 Km, 2,5 ore  
totali di cammino più le soste, in pianura, 30  
Km da Bergamo.*

Con l'abitato di Rossino (meta di una precedente visita) il monastero di Lavello rappresenta il luogo più ricco di storia del comune di Calolziocorte.



*Prospettiva sul Monastero dal parcheggio*  
Ci troviamo sulla sponda orientale del lago di Olginate, in prossimità del punto in cui l'Adda torna ad essere definitivamente fiume.



*Vecchi edifici nei pressi del Monastero*

Da qui, giunti sull'altra riva mediante una comoda passerella, è possibile arrivare in più tappe al centro di Milano percorrendo solo piste ciclabili. Noi, più modestamente, attraversata la passerella ci dirigeremo nella direzione opposta, avendo come prima meta il borgo lacustre di Olginate, che raggiungeremo lungo un sentiero caratterizzato da ampi panorami, resi ancor più suggestivi dall'inconfondibile profilo del Resegone.



*Panorama con vista sul Resegone*

All'ingresso dell'abitato di Olginate ci imbattiamo in una storica filanda, gemella di quella di Garlate (dove ha sede il Museo della Seta) ma ancor più interessante sotto il profilo architettonico. Il pregevole edificio è stato ristrutturato ad uso residenziale.



*La filanda di Olginate*

Poco oltre incontriamo la Villa D'Adda Sirtori (sec. XVIII-XIX), quindi la medievale Torre del Porto (sec. XIII-XIV) collocata in una piazzetta da cui si dipartono alcuni pittoreschi vicoli.



*Villa D'Adda Sirtori*



*La piazzetta*



*La torre medievale*



*Uno dei vicoli*

Proseguendo in direzione nord verso la diga, possiamo ammirare i resti di un ponte

romano (sec. IV). Poco oltre, la presenza di una panchina gigante ci ricorda che siamo ormai passati sul lago di Garlate (in cui è ambientato il celebre *Addio ai monti* di Lucia), del quale è citata la breve descrizione tratta dalla pagina iniziale dei *Promessi sposi*.



Resti del ponte romano



Panchina gigante

Siamo ormai in prossimità del Museo della Seta Abegg, dal nome della famiglia di imprenditori svizzeri che, fin dalla rivoluzione industriale del secolo XVIII, investirono nel settore tessile sfruttando le abbondanti risorse idriche del luogo per l'alimentazione delle macchine a vapore dei propri opifici, come in altri casi analoghi presenti sul territorio lombardo.



Esterno del Museo della Seta Abegg

La visita guidata del museo, con tanto di attivazione delle antiche macchine, è di sicuro interesse e tanto più lo sarebbe se gli orari di apertura del Monastero di Lavello non ci costringessero ad un rientro anticipato. Il costo del biglietto è inferiore a 10 euro, ma il gruppo dovrà essere composto da un massimo di 30 persone. Per chi preferisse rimanere in ambiente esterno, l'alternativa è rappresentata da un'escursione alla scoperta del centro storico di Garlate.



Varie fasi di sviluppo del baco da seta



Una delle antiche macchine in esposizione



Suggestivo scorcio nel centro storico di Garlate

Conclusa la visita, torniamo indietro per un breve tratto e, attraversato il ponte nei pressi della diga, ci spostiamo sulla sponda orientale del lago di Olginate in direzione del Monastero di Lavello. Le origini del luogo risalgono al periodo altomedievale: dai documenti emerge la presenza di un castello, in posizione strategica a controllo delle acque, e di una chiesa ad esso collegata.



Vasca di immersione nell'acqua miracolosa  
Dopo la distruzione patita nel 1373 ad opera di Bernabò Visconti, l'edificio religioso fu

riedificato e consegnato alla devozione dei fedeli in seguito alla scoperta di una sorgente d'acqua miracolosa, come si intuisce dal nome del Santuario.

L'ordine dei Servi di Maria si prese cura del Monastero fino alla sua soppressione, nel 1772, con decreto del Senato veneto. Oggi, dopo un'accurata opera di restauro che ha riguardato sia l'interno della chiesa che i due chiostri con ambienti annessi, il sito non rappresenta più soltanto una testimonianza religiosa di primaria importanza, ma anche un polo culturale dotato di ampi spazi espositivi, votato all'accoglienza, e un piacevole luogo d'incontro per gli abitanti della Val San Martino.



Lavello, Chiostro maggiore



Interno della chiesa dall'architettura gotica

Informazioni e coordinamento prima e durante l'uscita: 3389213848 - 3406987249

Scheda a cura di Paola Del Rosso

sito: <https://www.castrumcapelle.org>

Facebook: [@castrum capelle](https://www.facebook.com/castrumcapelle)

contatti: [castellodibergamo@gmail.com](mailto:castellodibergamo@gmail.com)